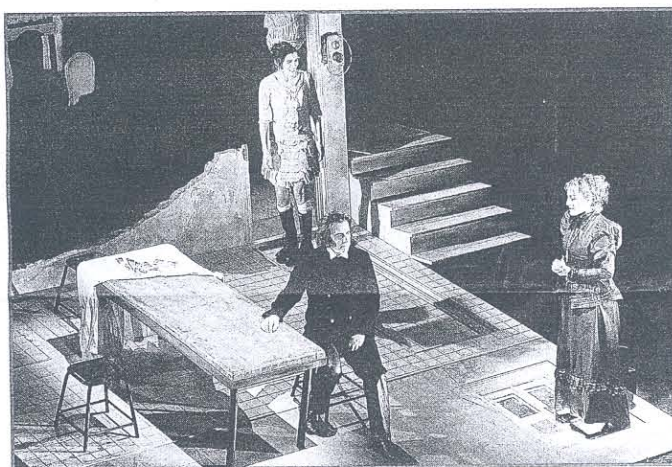


VALERIA SOLARINO “La signorina Giulia”: uno scandalo svedese per il ritorno a teatro

→ Quando fu pubblicato e rappresentato più di un secolo fa nella puritana Svezia di fine Ottocento suscitò proteste e scalpore. Ora, decaduti i motivi dello scandalo, l'immorale comportamento di un'aristocratica che seduce un giovane servo, preludio ad una tragedia che la porterà al suicidio, rimane tutta la modernità di un'opera che mette a nudo i meccanismi più nascosti e violenti dei rapporti umani. Va in scena questa sera in prima nazionale al Teatro Carignano di Torino “La signorina Giulia”, dramma in un atto unico composto da August Strindberg nel 1888, una produzione del Teatro di Dioniso e della Fondazione del Teatro Stabile di Torino. La “prima tragedia naturalistica della letteratura drammatica svedese”, così la definì il suo autore, viene proposta nella versione di Valter Malosti e nell'interpretazione dello stesso Malosti, il servo Jean, di Viola Pornaro, la cuoca Kristin, e di Valeria Solarino, la signorina Giulia. Per l'attrice venezuelana, giovane volto del cinema italiano cresciuta tra le fila del Teatro Stabile, un debutto proprio nel sul palco che l'ha vista ieri allieva oggi protagonista. «Che paura... - esclama l'attrice, non appena le si parla della prima - sono emozionatissima. Allo Stabile ho studiato recitazione e al Carignano venivo a vedere gli spettacoli. Ora, salire su quel palco, mi mette molta apprensione»

Un ritorno al primo amore, dopo tanto cinema...

«Il cinema non l'ho cercato, è capitato un po' per caso. Mi aveva chiamata Calopresti per una piccola parte nel suo film, “La felicità non costa niente”, e di lì è iniziata la mia carriera nel grande schermo. Ma il teatro mi piace, è un ambiente protetto e con Malosti mi trovo benissimo. Mi piace come ha reso lo spettacolo, le luci, i suoni. E poi qui ho ritrovato una mia compagna di scuola, Viola Pornaro. Anche lei era un'allieva dello Stabile»



AL CARIGNANO

Di lato, Valter Malosti e Valeria Solarino. Al centro, una scena con Viola Pornaro

Come si è trovata nei panni della signorina Giulia?

«È un personaggio avvincente. La lettura che ne ho fatto è quella di una donna che infrange le regole sociali, quelle stesse regole che ci impediscono di vivere in modo più istintivo, naturale. La tragedia di Strindberg fece scandalo perché parlava di una nobile che passava la notte con un servo. Ma il vero scandalo sta nel parlare dell'interiorità della persona, nel vedere il lato nascosto della personalità. Jean e Julie sono due lati della stessa faccia»

Il suo futuro lo vede al cinema o a teatro?

«Senza altro continuerò nel cinema. Il teatro? Vedremo come andrà questa sera...».

→ Lo spettacolo andrà in scena fino al 23 gennaio prossimo con i seguenti orari: martedì, mercoledì, venerdì e sabato alle ore 20,45, giovedì alle ore 19,30, domenica alle ore 15,30. Lunedì riposo. Per info e prenotazioni: 011 8815241/242; www.teatrostabiletorino.it.

Luigina Moretti

